

La mia vita in Giappone

Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"

Roberta De Luca

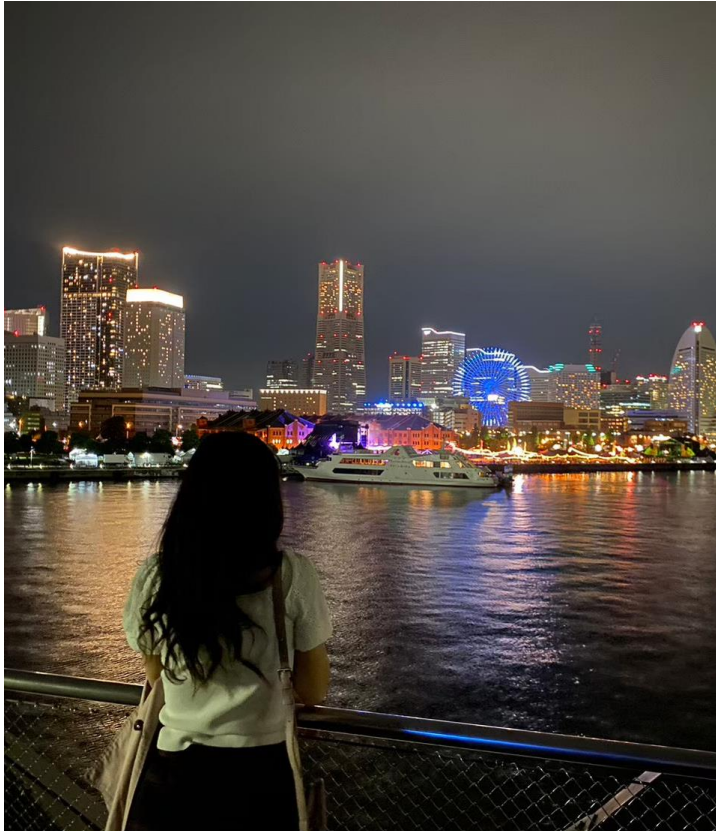
Andare in Giappone è stato da sempre il mio sogno. Tutto è scattato quando da



bambina vidi per la prima volta l'*anime* di Sailor Moon. Da quel momento in poi, col passare degli anni, iniziai ad interessarmi al Giappone sempre più. Iniziai con il vedere altri anime, per poi passare a guardare anche film e documentari. Non solo, mi appassionai anche alla cucina giapponese. Insomma, tutto ciò che riguardava il Giappone sembrava attirare la mia attenzione. Ed è tuttora così. D'altronde, il Giappone non manca mai di sorprendermi.

Sulla scia di questa crescente passione, mi sono infine iscritta a L'Orientale di Napoli. Ho studiato duramente e dopo cinque anni ho

vinto la borsa di studio per la mobilità internazionale, riuscendo così a venire a studiare qui in Giappone. Rispetto a ciò che pensavo, quando sono arrivata in Giappone è stato un po' difficile: mi mancava la mia famiglia e i miei affetti, e mi sentivo un po' persa e sola. A causa di questi sentimenti, all'inizio anche affrontare l'università si è dimostrato essere più difficile di quanti immaginassi. Non mi sentivo più me stessa e fare cose come parlare in giapponese durante le lezioni, che avevo sempre fatto quando ero a Napoli, è stato difficile. Con il passare del tempo, però,



sono riuscita a rilassarmi e a godermi appieno le lezioni. E ciò è stato possibile anche grazie alla gentilezza delle persone che frequentano l'università Ochanomizu.

In Giappone, ho fatto esperienze davvero incredibili e impossibili da dimenticare. Sono riuscita a visitare posti che fino a quel momento avevo potuto solo immaginare, come Shinjuku, Shibuya, Megurogawa e Yokohama. Proprio perché sono arrivata in Giappone verso le fine di marzo, sono riuscita a vedere anche i ciliegi in fiore. È

stato bellissimo. A maggio sono andata alle terme ad Hakone: una delle esperienze più belle della mia vita. Non pensavo che andare alle terme fosse così bello. Vorrei tanto tornarci.

Dato che ho una passione per la musica in generale e per le arti performative giapponesi tradizionali, mi è stato permesso di seguire delle lezioni speciali. Grazie a queste lezioni ho potuto assistere a spettacoli di Jōruri e Kabuki più volte ed è stato bellissimo poter vedere dal vivo cose che fin a quel momento avevo solo studiato sui libri.

A luglio, ho visto i fuori d'artificio ad Adachi: si tratta di un evento enorme che si tiene una volta all'anno ed è stato incredibile vedere i fuori d'artificio da così vicino e per così tanto tempo.

Inoltre, grazie a delle lezioni speciali tenute per gli studenti in scambio, ho potuto imparare a indossare il *kimono*, lo *yukata*, ho partecipato alla cerimonia del tè e ho praticato l'*ikebana*.

Infine, vorrei ringraziare la professoressa Umetada per avermi dato la possibilità di partecipare alle sue lezioni e alle conferenze speciali sulle arti performative

giapponesi. Vorrei, inoltre, ringraziare la mia tutor Kanzaki, che mi ha sempre aiutato nei momenti di difficoltà. Ancora, grazie a tutte le persone e ai professori che lavorano all'università Ochanomizu.